

■ VIBO MARINA La Pro loco della frazione costiera sollecita nuovamente Asp e Comune Poliambulatorio, tutto fermo

Nulla di fatto dopo l'intesa. «Si risponda con coerenza ai bisogni di servizi sanitari»

di FRANCESCO CASTAGNA

POLIAMBULATORIO Asp a Vibo Marina: tutto fermo. È una dura constatazione quella espressa, tramite una nota stampa, dalla Pro loco di Vibo Marina e dal suo Presidente, Enzo De Maria, rispetto alla mancata promessa dell'attivazione di un punto sanitario sul territorio costiero vibonese. «Natale - si legge nel documento - è anche rispondere con coerenza ai bisogni di servizi sanitari necessari ad una grande comunità. C'è da chiedersi se funzioni ancora l'intesa raggiunta nel giugno 2021 tra Asp e Comune e, quindi, se ci sarà un passo avanti concreto verso la realizzazione dell'Asp Poliambulatorio a Vibo Marina».

C'è da chiedersi se siano ancora valide apprezzabili affermazioni fatte pochi mesi orsono, quali furono: «Porteremo a compimento l'importante obiettivo... realizzando così quel modello di presa in carico che mette in rete i diversi servizi e attori sul territorio. Nel breve periodo...».

Dunque il sodalizio civico costiero rinnova la richiesta: «L'obiettivo era e rimane ancora quello di aprire in breve tempo a Vibo Marina quel poliambulatorio specialistico territoriale indispensabile per rispondere ai bisogni di salute ai cittadini di una grande comunità marittima-portuale; un servizio di base giustamente già pre-



La frazione di Vibo Marina ancora sprovvista del Poliambulatorio

sentito e da tempo in realtà minori, molto utile per una medicina di prossimità che garantisca i Lea, per non peregrinare e non intasare il Pronto soccorso, ancor più in un periodo di crisi economica-occupazionale e di emergenza covid».

La Pro loco ricorda poi che «il 10 giugno 2021 la stampa riportava un comunicato congiunto in cui il Commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, affermava che «l'istituzione di un poliambulatorio a Vibo Marina è stata tra le prime istanze che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Limardo mi ha rappresentato e che ho subito raccolto, in coerenza, del resto,

con una formale richiesta pervenuta in tal senso. Condivido inoltre l'esigenza di andare incontro agli interessi di una vasta comunità finora sempre trascurata. Il primo passo è certamente quello della ricerca dei locali in relazione ai quali si stanno individuando tutte le soluzioni possibili, attingendo - concludeva la Bernardi - anche all'aiuto della Capitaneria di Porto e del parroco di Vibo Marina, essendo certa che tutti insieme porteremo a compimento questo importante obiettivo».

Questo allora fu quanto affermato dalla massima autorità sanitaria del vibonese: «In luglio vi sarebbe stato un importante sopralluogo

dell'Asp a Vibo Marina su un'eccellente struttura con una visita in Capitaneria di Porto per le conseguenti richieste. Ma da allora tutto sembra essersi fermato: calato il silenzio. Lavori di manutenzione sarebbero stati giustamente disposti dall'Azienda per locali di altre realtà territoriali, ma nulla purtroppo ancora per Vibo Marina che sembra essere «la Cenerentola» della situazione, nonostante gli impegni della politica e delle amministrazioni; il tutto mentre l'emergenza Covid indica quanto sia indispensabile il potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale, assegnando risorse anche con la Missione 6 del Pnrr».

Nelle sue conclusioni la Pro loco rileva che «non si vuol credere che vi sia incoerenza nell'intesa raggiunta a giugno tra Commissario straordinario e Comune per aprire un poliambulatorio specialistico territoriale a Vibo Marina. Ci si augura dunque che il Santo Natale risvegli le coscienze e porti un annuncio di speranza alla grande comunità di Vibo Marina. In questo tempo particolare - conclude la nota - da parte della Pro Loco ancora un cortese invito all'Asp verso la nascita di un servizio fondamentale per le frazioni costiere, per come è nelle giuste e sacrosante aspettative dei residenti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE



I ragazzi impegnati a realizzare le opere

Poesia e pittura celebrano il mare all'evento dell'Unesco

IL settecentesco Palazzo Gagliardi ha fatto da cornice, nei giorni scorsi, al terzo appuntamento dell'evento «Il mare è vita», ideato dal Club per l'Unesco di Vibo Valentia e dall'Asp MedExperience e ospitato, nell'ambito di Vibo Capitale Italiana del Libro, dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maria Limardo. L'iniziativa ha trattato il connubio tra lo sviluppo sostenibile per la salvaguardia degli oceani e il contrasto alle problematiche relative alle acque e l'arte, rappresentata quest'ultima dalla presenza degli studenti dell'Iis «Morelli-Colao» di Vibo Valentia.

I giovani frequentanti il liceo Artistico «Colao» hanno, infatti, arricchito le varie stanze del Palazzo con l'esposizione delle loro opere con tema marino e alcuni di loro hanno dipinto delle tele direttamente quella sera durante l'incontro, guidati dal docente Agostino Caracciolo.

Mentre la classe IID del liceo Classico «M. Morelli» è stata protagonista di appassionante e significative letture di brani, riguardanti anche questi il mare, sotto la sapiente guida della docente Maria Concetta Preta - «La scuola è importante - ha dichiarato la docente - e deve trasmettere un forte messaggio ai giovani, speranza per il domani. È stato espresso un connubio eccezionale tra poesia e pittura, che il nostro istituto così bene rappresenta. Abbiamo scelto di iniziare da Omero, dalle origini, per finire con la musica pop del '900, con il mare sempre protagonista. Il mare - ha continuato la Preta - è il luogo comune più usato in letteratura, amato, come sito ricco di sentimenti ameni, e temuto, come via di inva-

sione e con acque a volte tinte di sangue di vite il spezzate. Esso è fonte di cultura, che unisce anziché dividere».

I cinque studenti che hanno prestato la loro voce a componimenti celebri sono stati: Giovanna Grillo con la lettura del Proemio dell'Odissea di Omero; Carmen Marrella con «A Zacinto» di Ugo Foscolo; Anna Pia Moscato con «Sode ancora il mare» di Salvatore Quasimodo; Giuseppe Russo con «Antico sono ubriacato dalla voce» di Eugenio Montale e Diletta Durante con «Il mare d'inverno» di Enrico Ruggeri.

Molto soddisfatto della partecipazione dei suoi allievi anche il docente Agostino Caracciolo: «I ragazzi sono il futuro e abbiamo voluto oggi fare vedere un momento di workshop con i giovani artisti all'opera. I soggetti sono tutti marini, anche famosi della Costa degli Dei. Se il pianeta si sta ammalando, la colpa è nostra e dobbiamo subito impegnarci a cambiare la rotta del nostro comportamento».

Attraverso un collegamento online, è stata, poi, la volta di un intervento del docente dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Pasquale Lettieri: «Bella serata - ha sostenuto Lettieri - se si parla del mare e del rapporto con l'acqua. Chi vive vicino al mare ha una forte possibilità di ispirazione. L'acqua è stata fondamentale per la nascita e la crescita della civiltà e l'umanità deve un grosso debito al Mediterraneo, legame tra le varie popolazioni. Oggi è l'artista di strada il rappresentante dell'arte post-moderna e la nostra civiltà è senza dubbio la più bella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Nuovo annullamento della Cassazione per un imprenditore vibonese

NUOVO annullamento, questa volta senza rinvio, pronunciato dalla Corte di Cassazione nel procedimento penale denominato «Taurus» per Francesco Vallone, imprenditore originario del Vibonese e molto affermato nel Veronese. L'uomo, difeso dagli avvocati Giovanni Vecchio e Bruno Vallelunga, era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip di Venezia su richiesta della locale Procura Antimafia, in quanto gravemente indiziato della commissione di tre condotte di riciclaggio - connesse a fatturazioni per operazioni insistenti che sarebbero avvenute attraverso un noto centro studi a lui riconducibile - ritenute aggravate in quanto commesse al fine di agevolare la cosca Grande Aracri di Cutro, sodalizio mafioso avente le sue ramificazioni in Emilia Romagna e Veneto così come hanno ricostruito le operazioni «Aemilia» e «Isola scaligera».

L'operazione «Taurus» ha permesso di svelare l'esistenza di un sodalizio, costituito dalle famiglie Gerace-Albanese-Napoli-Versace, avente base operativa nella provincia di Verona, appartenente all'associazione di tipo mafioso denominata «ndrangheta, organizzata sulla base di regole formali e dei livelli gerarchici e funzionali (doti, cariche) propri del Crimine di Polisi».



Il palazzo della Cassazione

Le operazioni investigative, che sono state condotte dai Carabinieri del Ros di Padova, hanno condotto all'arresto di 33 persone, per un totale di oltre ottanta indagati e più di cento capi d'imputazione. La principale accusa che viene mossa è quella di aver costituito un'associazione mafiosa operante nella Provincia di Verona dal 1981 fino all'attualità, ma non mancano gravi imputazioni specifiche (25 casi di estorsioni, 13 episodi di riciclaggio di danaro sporco, otto condotte di usura e una decina di furti) nonché numerose contestazioni in materia di narco-

traffico. Attualmente il processo con rinvio ordinario (dove Vallone è imputato) è alle battute iniziali innanzi al Tribunale di Verona, mentre nel filone celebrato nelle forme del giudizio abbreviato si è avuta la sentenza di primo grado, emessa dal Gip di Venezia, che ha visto 24 imputati condannati, 6 patteggiamenti (per oltre 107 anni di carcere) e confische per oltre 3 milioni di euro.

All'imprenditore, come si diceva, si contesta la commissione di tre condotte di riciclaggio aggravate sotto il profilo dell'agevolazione mafiosa. Giova ricordare come già in precedenza, nel dicembre 2020, la Suprema Corte avesse accolto un ricorso difensivo presentato dai difensori di Vallone Francesco disponendo un nuovo giudizio innanzi al Tribunale del Riassame di Venezia il quale, tuttavia, anche a fronte dell'annullamento del precedente provvedimento, aveva confermato l'ordinanza di custodia cautelare. L'impostazione dei giudici veneziani, tuttavia, non ha retto il successivo scrutinio di legittimità, con la Suprema Corte che ha accolto il ricorso della difesa (di cui anche il Procuratore generale aveva chiesto l'accoglimento) annullando - questa volta senza rinvio - l'ordinanza cautelare a carico di Vallone di cui si è ordinata la scarcerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LABORATORI DI CUCINA Il Progetto "CuciniAmo insieme!" e la sinergia tra Ipseoa e Aipd Inclusione, attivismo e tanti sorrisi

Evento all'Istituto Gagliardi con adolescenti e giovani affetti dalla sindrome di down

di ROSANNA PONTORIERO

UN laboratorio di cucina per vivere il presente e sognare il futuro: tante mani in pasta, che testimoniano la forza del lavoro di gruppo in uno spazio professionale, un messaggio di grandissima potenza sociale. Sono Giulia, Alessandra, Vanessa e molti altri, lavorano con cura ed entusiasmo l'impasto lievito, fremono all'idea di infornare le pizze; dentro di loro ci sono storie ma soprattutto sogni, amano la vita e hanno voglia di viverla con pienezza.

I laboratori per persone affette da sindrome di Down presso l'Istituto alberghiero Enrico Gagliardi, in totale sinergia con l'Associazione Italiana Persone Down, presieduta a Vibo Valentia da Pino Bagnato, sono una occasione importante per comprendere come diritto di tutte le persone sia quello di lavorare.

È la cucina è il luogo ideale dal quale veicolare un messaggio di inclusione, che però non si arresta all'iniziativa benefica: gli individui, anche quando sono affetti da una qualche patologia, devono essere formati e inseriti nel mondo del lavoro, è un concetto chiave, soprattutto in una dimensione meta contemporanea. La cucina è per natura il luogo dell'attivismo, dove annusare, sperimentare, creare e dare sfogo al pensiero creativo, all'intelligenza emotiva. L'importanza della manualità, ne parliamo con gli insegnanti mentre supportano i ragazzi, il lavoro pratico consente di sviluppare abilità cognitive e sensoriali inimmaginabili.

Un concetto evidenziato



I ragazzi affetti da sindrome di Down con i promotori dell'iniziativa.

anche dal dirigente scolastico, Pasquale Barbuto, entusiasta di ospitare i ragazzi per una iniziativa che promuove l'integrazione. Dietro un pezzo di pasta che si piega, c'è un mondo di pensieri semplici e complessi che si intrecciano, ci sono meccanismi fondamentali per il pieno sviluppo psicofisico del soggetto.

La vitalità di Giulia, una bambina di soli cinque anni alle prese con il suo impatto, ne è prova inconfutabile: il laboratorio, inteso come spazio di lavoro condiviso, è anche una formidabile palestra per le relazioni interpersonali. Molte le visite istituzionali al secondo appuntamento di "Cu-

cini...Amo insieme!", si intitola così il progetto, elaborato da Maddalena Achille: il presidente della provincia, Salvatore Solano; il vescovo, Attilio Nostro; il sindaco di Vibo, Maria Limardo; gli assessori alla cultura e all'istruzione, Daniela Rotino e Rosamaria Santacaterina.

«Questa associazione - le parole del presidente Pino Bagnato, riferendosi all'Aipd - non nasce semplicemente per giocare, ma per rimarcare il concetto di normalità, diritto inalienabile per queste persone. Stiamo concordando con il dirigente delle altre date, perché vogliamo stimolare questi ragazzi».

A colpire tra i piani infarinati del laboratorio è l'entusiasmo degli insegnanti, la capacità di empatizzare con i ragazzi in un clima disteso ma produttivo. Progetti come questo ci esortano ad una riflessione, poiché per troppo tempo si è pensato che vi fossero due binari: il mondo dei sani, adatto al tessuto produttivo e quello degli individui affetti da una patologia, inadeguato alla vita sociale, da relegare alla dimensione solo ludico ricreativa.

Una madornale distorsione nel modo di concepire la realtà, che dobbiamo correggere: tutti devono lavorare, amare, viaggiare, sentirsi utili e liberi e per comprenderlo dobbiamo partire da laboratori come questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMMAGINI DELL'EVENTO



Il vescovo Attilio Nostro con una bambina



Al lavoro per cucinare



Le attività di realizzazione di piatti

LA MANIFESTAZIONE La 1ª C dell'istituto al campionato nazionale sul riciclo Il liceo Ginnasio "Morelli" in finale al Green Game

di CLAUDIA MARIA DE MASI

PARLARE di tutela, sostenibilità ambientale ed economia circolare è sempre importante e se si può fare in modo divertente diventa ancora più accattivante.

Il liceo "Morelli" di Vibo non si è fatto sfuggire l'occasione interessandosi alle tematiche ambientali attraverso la rinnovata partecipazione, con le classi del biennio guidate dalla docente Rosa Ortolio e dal dirigente scolastico Raffaele Suppa, al Green Game, il campionato nazionale sul riciclo destinato agli studenti degli Istituti Secondari di II grado. Green Game è un progetto promosso da Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Ricrea, consorzi no profit che si occupano, su tutto il territorio italiano, di permettere l'avvio al riciclo



Affermazione per i ragazzi del liceo Ginnasio

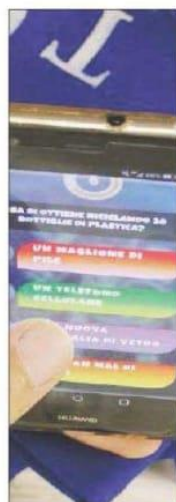
degli imballaggi raccolti dai Comuni tramite raccolta differenziata.

Ogni anno questi consorzi organizzano molti progetti per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sulle buone norme di raccolta differen-

ziata e il Green Game è una delle tante iniziative, che, per il suo valore didattico, etico e formativo, è patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Tutti gli individui possono fare la differenza, ogni giorno e con piccoli ge-

sti, soprattutto sin dalla giovane età. Appunto per questo, l'obiettivo principale di "Green Game" è quello di affiancare i ragazzi e i loro insegnanti nell'educazione ambientale mediante un metodo innovativo e vincente con gli studenti, come l'utilizzo di tecnologie interattive e la sana competizione. In questa edizione raggiungerà oltre 130 Scuole in tutta Italia, coinvolgendo 23.000 studenti. Un vero e proprio campionato nazionale del riciclo su misura per i teenagers di tutta Italia che unisce momenti di confronto, in cui i ragazzi dialogheranno con il relatore Stefano Leva di Peaktime, agenzia specializzata in progetti didattici, scelta dai consorzi per gestire l'intera iniziativa, e momenti ludici, come la sfida tra classi attraverso doman-

de sui temi trattati cui rispondere. Una sana competizione molto partecipata dai ragazzi e che incontra, in ogni scuola, consensi continui. Al termine di ogni appuntamento la classe con il punteggio medio più alto aggiudicherà il pass per la finalissima nazionale, dove incontrerà le migliori classi selezionate in ogni istituto e in tutta Italia, mentre lo studente più meritevole vincerà un buono per gli acquisti in rete. A Vibo la vincitrice è risultata Lea C., mentre la classe 1 C ha conquistato la finale, dove rappresenterà Vibo Valentia e la propria scuola a livello nazionale. Per tutte le informazioni e per le iscrizioni, gratuite come la partecipazione, si può accedere al sito www.greengame.it e alle pagine ufficiali di Facebook e Instagram.



Al centro il tema del riciclo